

ROMA 1	BOLOGNA 0	LECCE 0	COMO 1
MILAN 3	VERONA 0	FIorentina 0	PESCARA 0

ROMA: Tancredi 6; Tempestilli 5, Nela 5; Manfredonia 6,5, Oddi 5, Colovati 4,5; Massaro 5, Desideri 4,5 (46' Conti 5,5), Voeller 8, Giannini 5, Polcano 4,5. (12 Peruzzi, 13 Ferrario, 15 Renato, 16 Rizzitelli).

MILAN: Galli 6; Tassotti 6, Maldini 6; Colombo 5 (79' Musil s.v.), Rijkaard 5,5, F. Baresi 6; Everti 6, Ancelotti 5,5 (67' Costacurta 6), Van Basten 6, Gullit 5,5, Viridis 6 (12 Pinato, 15 Albertini, 16 Mennari).

RET: 7' Tassotti, 11' Voeller, 31' Van Basten, 78' Viridis.

ARBITRO: Lanese di Messina 5,5.

NOTE: Angoli 4 e 3 per il Milan. Giornata fredda e piovigginosa, terreno alquanto bagnato. Spettatori 41.191 (paganti 22.536, abbonati 18.655) per un incasso di un miliardo 260 milioni 138 mila lire (quota abbonati 555.230.000). Ammoniti: Tempestilli.

BOLOGNA: Sorrentino 6; Luppi 6,5, Villa 6,5; Pecci 6 (dal 77' Stringera s.v.), De Marchi 6, Monza 6; Poli 6, Damol 5,5 (dal 59' Rubio s.v.), Marronaro 6, I. Bonetti 6, Alessio 6. (12 Cusin, 14 Bonini, 15 Lorenzini).

VERONA: Cervone 6,5; Marangon 6, Volpaina 5,5; Soldà 6, Poli 6, D. Bonetti 5,5 (dal 68' Terraciano s.v.); Bruni 6, Troglio 6, Galdieri 6, Bortolazzi 6,5, Canigga 6 (dal 83' Pacione s.v.). (12 Zuccher, 14 Pagani, 16 Gasparini).

ARBITRO: Luci di Firenze 6.

NOTE: Angoli 5 e 4 per il Bologna. Ammoniti Bruni, De Marchi, Marangon e Villa tutti per gioco feroce. Nessun espulso. Spettatori paganti 8.193 per un incasso di 178.108.000. Abbonati 10.774 per un totale di 271.033.000. Giornata molto fredda. Leggera pioggia nel primo tempo. Terreno allentato; Pecci è uscito al 77' per una forte contusione alla tibia destra.

LECCE: Terrano 6; Levanto 6 (71' Faciocco 6), Miggiano 6,5; Enzo 6, Baroni 5,5, Nobile 6; Moriero 6 (71' Grzya s.v.), Barbas 6,5, Pasculi 6, Benedetti 6,5, Vinco 5,5. (12 Negretti, 14 Righetti, 15 Conti).

FIorentina: Landucci 6,5; Bosco 6,5, Carrobbi 6; Salvatori 7, Battistini 6,5; Hysen 6; Cucchi 7, Borgonovo 6,5 (88' Pellegrini), Baggio 7, Di Chiara 6 (70' Pin 6). (12 Pellicano, 13 Calisi, 16 Pruzzo).

ARBITRO: Di Cola di Avazzano.

NOTE: pioggia durante quasi tutta la partita, terreno leggermente allentato. Spettatori 15.000. AI-68' espulso Carrobbi per doppia ammonizione. Ammoniti Enzo e Bosco per proteste.

COMO: Paradisi 6; Annoni 6, Biondo 6,5; Invernizzi 7, Colantoni 6, Albiero 6; Didonè 6,5 (85' Lorenzini s.v.), Conti 5,5, Giunta 6 (87' Verza s.v.), Milton 6,5; Simone 7. 12 Savarini, 13 Macoppi, 14 Corneliusson.

PESCARA: Zinetti 6,5; Campone 6 (67' Farretti s.v.), Bergodi 6; Marcheggiani 5,5, Junior 6,5, Bruno 5,5; Pagano 6,5, Gasparini 6, Miano 6,5; Tita 5,5, Edmer 6 (83' Zanone s.v.), 12 Gatta, 14 Ciarantini, 15 Caffarelli.

ARBITRO: Beschin di Legnago 6.

RET: 41' Didonè.

NOTE: Angoli 6 e 0 per il Pescara. Ammoniti Bruno, Pagano, Biondo e Invernizzi. Spettatori 6.158 per un incasso totale di 39 milioni e 588 mila. Cielo coperto, tempo in buone condizioni.

ROMA-MILAN

Con un ritrovato Gullit, i rossoneri di nuovo sulla rampa di lancio
Nella squadra giallorossa, apparsa «suonata», si salva il tedesco

Sul ring resta solo Voeller

Colovati completa la «frittata»

Il Milan va in vantaggio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Tassotti va incontro ad una palla vagante, gran sberla di esterno destro e il pallone finisce nel «sette».

11' Carabalesca pareggio della Roma: Rijkaard allunga la partita per anticipare il lancio: Voeller fa palla rimbalzando sulla bomba del tedesco e il rimpallo batte Galli.

20' Gullit ubriaco Nela e poi crossa, arriva in corsa Van Basten e a due passi da Tancredi alza incredibilmente sopra la traversa.

31' Van Basten si riscatta: spionante nell'area romanista Viridis polveroso manca l'aggancio, la palla gli carambolla addosso e arriva a Van Basten che in perfetta solitudine gira al volo in rete.

57' Cross di Gullit per la testa di Viridis che mira all'angolino, Tancredi in tutto devia in angolo.

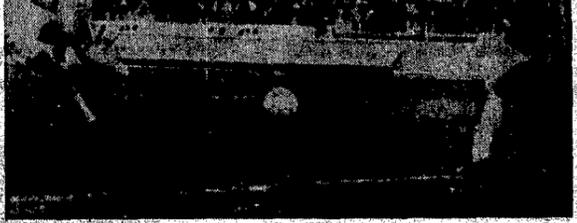
60' Conti prende la mira da fuori area e Galli in tutto devia con un colpo di testa.

61' Occasione d'oro per Giannini: si trova tra i piedi una palla ribattuta dalla barriera milanista, solo davanti a Galli spara al volo ma il portiere respinge con i piedi.

79' Solita frittata di Colovati: intreccia con il pallone, Viridis tenta un colpo di testa, scarta alla sua maniera Tancredi e mette in rete.



A sinistra, i giocatori della Roma lasciano il campo sotto una pioggia di colpi lanciati dai tifosi delusi. A destra, Van Basten segna il secondo gol del Milan



Viridis puntuale: gol numero 13 all'Olimpico

MARIO RIVANO

ROMA. Il Milan ritrova la vittoria e Berlusconi, Sus Anzani non esulta in trionfo i rossoneri da tre mesi (vittoria in campionato di Coppa Campioni) e dunque, è uscito dall'Olimpico con un sorriso molto più convinto di quello formale esibito alla stampa. Grande Milan nel primo tempo, deconcentrato invece per buona parte del secondo. Di reti «da 8'» per 45 minuti, poi «da 6'». La manovra mi è sembrata fluida come da tempo non accadeva. Gullit è ritrovato e Rijkaard si è difeso bene contro un grande Voeller: il tedesco è il unico giocatore della Roma che si è elevato per rendimento sugli altri, che si è messo in vetrina: ma attenzione, non voglio dire con questo che i romanisti hanno giocato male. Anzi, il bo-viel usare una cattiveria che a noi non riesce spesso. Un merito: in tribuna d'onore c'era anche il massimo dirigente dei Real Madrid, Mencheta, il quale ha parlato col presidente del Milan e gli ha dato appuntamento a Barcellona per la finale di Coppa Campioni. Sulla sorte roma-

nia di Mendoza si è anche ipotizzato un «sondaggio» madrileno per Voeller e Van Basten. Sacchi si è poi stonato di ammorzare i toni trionfalistici, ammettendo però che «i gol in 2 partite» significano comunque buona salute e squadra in crescita. Il Milan ha meritato di vincere. Poi, entrando nel merito, ha aggiunto: «Dite che potevamo segnare di più e comunque chiudere prima l'incontro... andiamoci piano, queste sono le gare che quando il sembra di straripare alla fine si pareggia. Comunque, per me questo Milan all'Olimpico ha giocato meglio rispetto all'anno scorso». Il tecnico del Milan ha poi voluto chiudere con una lode sperticata per l'arbitro Lanese. Pietro Paolo Viridis ha invece segnato il suo tredicesimo gol e davanti della Roma: una tradizione favorevole che dura da parecchi campionati. Il bomber sardo non ha voluto infierire sul suo distratto marcatore Colovati, «è scivolato perché l'ho sbalzato con una finta. No, non è fra le mie reti più belle alla Roma ma lo considero importante. Ci ha dato tutta la tranquillità che cercavamo».

RONALDO PERGOLINI

ROMA. «Rudi, uno contro tutti, gridano in coro dalla curva Nord e l'ottavo, a volte, dimenticando del filo rosso, ridiventando a fuoco la drammatica situazione della Roma. Liedholm, dopo i suoi esperimenti da piccolo chimico, torna alla formula che si era dimostrata vincente per quattro volte di fila e la squadra alle prime mosse sembra ritrovare quella fisionomia di dignitosa formazione. Quando, però, arriva la palla, ma anche un pallone, i comunisti di Tassotti, torna allo scoperto la squadra «suonata» vista nel derby. E mentre un po' tutti i giocatori sembrano sul punto di gettare la spugna, l'unico a restare sul ring è proprio lui: Rudi Voeller. Bello, è a tratti persino commovente, a volte sempre più basso e Ancelotti è ancora lontano dal decollo dopo l'infornata. E quando non si è in salute è facile anche vederlo voltare le spalle dalla fortuna. Il gol di Tassotti, con uno di quei talli «vediamo un po' come va a finire», arrivato a pochi minuti dall'inizio ha lacerato gli esili fili di un'onesta ragnatela di gioco che la Roma sembrava aver ripreso a tessere. Ma poi è arri-

Oddi e Giannini Spintoni, uno schiaffo e nessuna scusa

ROMA. La Roma va in ritiro a Montecatini non è ancora ufficiale ma è quasi certo. Lo ha praticamente confermato Liedholm a parlarne conclusa. «Decidiamo martedì, c'è un clima molto teso e forse sarà il caso di stare un po' tranquilli». E la conferma che anche la società non ha più intenzione di stare con le mani in mano, gli insulti dei tifosi hanno lasciato un segno largo come un solco. Gli isternismi giallorossi da qualche settimana sono evidenti: familiarità con il pallone e confidenza con la scelta del tempo riesce a tirare fuori «gang esilaranti»: il terzo gol di Viridis è stata una delle sue «migliori interpretazioni». Perché non provare a cambiare? Perché è stato acquistato, allora, Ferrario? Ma la panchina giallorossa è proprio la cartina di tornasole di una società e di una squadra fatta di tanti, troppi interrogativi e di nessuna certezza.

Liedholm giorni bui «I ragazzi hanno dato tutto li assolvo»

ROMA. Si incrociano Massaro e Ancelotti, passato e presente di Milan e Roma e viceversa. Non hanno dimenticato gli ex compagni, soltanto senza una gioia e un dispiacere per uno. «Il Milan ha ritrovato la gioia strada», dice Massaro. «Non ha ancora però il gioco brillante dell'anno scorso. È però comprensibile, dopo quello che hanno passato fino a dieci giorni fa. Li abbiamo messi in difficoltà soltanto nei primi 20 minuti della ripresa». Ancelotti ha bene impresso lo strascico che gli hanno dedicato i suoi tifosi romani («Core de Roma») e dice fuggendo: «Sono cose che non dimentico». Intanto Liedholm sta spiegando la terza sconfitta consecutiva (le precedenti con Juve e Lazio, ndr): «Il Milan è la squadra più forte che abbiamo incontrato fino ad ora. Direi che il risultato lo premia giustamente. Noi abbiamo giocato anche in condizioni ambientali difficili... abbiamo sbagliato qualcosa ma stavolta vorrei assolvere i ragazzi. Hanno davvero dato tutto».

BOLOGNA-VERONA

La ragnatela di Bagnoli intrappola Maifredi

Applausi per Sorrentino

25' su calcio d'angolo di Bortolazzi, Pelli salta bene di testa ma il portiere rossoblu Sorrentino para a tiri.

35' calcio di punizione dalla sinistra di Bortolazzi, la palla deviata da Sorrentino viene tuttavia conquistata ancora da Bruni che oppoggia lateralmente a Troglio il cui tiro dal limite dell'area finisce a lato d'un soffio.

41' Demol lancia Poli che duetta con Maronato al limite dell'area: il tiro dell'attaccante rossoblu viene sventato providenzialmente da un difensore veneto.

60' dall'angolo sinistro dell'area di rigore bolognese Bortolazzi spara una gran punizione: il pallone fissa verso l'incrocio dei pali, ma Sorrentino con un gran balzo lo devia in angolo.

73' una punizione di Pecci viene respinta dalla barriera; riprende Alessio che dal limite dell'area spara un bordata che finisce fuori d'un soffio.

80' Bonetti prova il tiro da fuori: il gran sinistro in diagonale viene però neutralizzato da Cervone.

88' punizione dal limite destro dell'area di rigore veronese: batte Alessio per il colpo di testa di Poli. Anche stavolta Cervone dice no.

□ W.G.

LECCE-FIorentina

Due episodi da moviola poi una gran noia

Due ammonizioni: espulso Carrobbi

28' Benedetti viene stratonato in area viola da Salvatori, i lecchesi reclamano invano il rigore.

46' prima apparizione dei viola dalle parti di Ferraro: Alberto Di Chiara, portatosi all'attacco, impegna il portiere lecchese da due passi.

47' rovesciamento di fronte, colpo di testa di Miggiano da distanza ravvicinata e grande risposta di Landucci.

61' incursione isolata di Benedetti: il pallone sembra entrare in rete, ma Landucci sventa in extremis.

68' Carrobbi commette fallo: è alla seconda ammonizione e per lui scatta l'espulsione.

71' Pasculi si lancia palla al piede verso la porta difesa da Landucci; Hysen, visto la mparatura, entra a gamba tesa sul lecchese e lo ferma; ancora una volta i lecchesi reclamano inutilmente il rigore.

77' Moriero si scontra con Baggio e riporta una ferita lacerante sulla schiena del piede, che sarà suturata con due punti.

82' il Lecce gioca le sue ultime carte, stringendo d'assedio l'area viola: Pasculi gira di testa il pallone, che finisce di poco a lato: è l'ultima occasione della partita.

□ F.R.

COMO-PESCARA

Il Como delle promesse Dopo Simone, Didonè

Una bella punizione di Tita

15' tiro teso piazzato di Annoni per la testa di Giunta che devia a pochi metri dal palo.

29' Simone si libera al limite dell'area, sulla destra, crossa a rientrare per Didonè che sciupa oltre la traversa.

31' un uno-due Simone-Invernizzi che impegna in tutto Zinetti.

38' traversone di Milton per Didonè in area che di testa schiaccia il pallone addosso ad un difensore avversario.

41' rete del Como. Offensiva dei padroni di casa: Milton a pochi metri sul palo destro della porta, occorre Didonè che mette a segno con un tiro a mezza altezza.

58' Primo vero brivido per la difesa lariana. Campone sulla linea dell'area ha l'opportunità di seccare Paradisi ma si impappina col pallone e tutto sfuma.

68' Giunta, falcato dal suo marcatore, reclama il rigore.

81' Splendido tiro piazzato di Tita che supera la barriera e impegna Paradisi al tutto miracoloso sull'angolo sinistro.

86' Pagano di testa sorvola di poco la traversa.

88' In mischia in area, Zanone si lascia sfuggire l'ultima occasione della partita.

□ A.U.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAGNELI

BOLOGNA. Osvaldo Bagnoli è un allenatore navigato ed anche estremamente pragmatico. Costretto, inaspettatamente, a lottare per la retrocessione col suo Verona, non ha esitato ad abitare la zona ed a rabbracciare il tradizionale gioco a uomo. E ieri pomeriggio al Dall'Ara ha messo in campo una formazione che ha usato più la spada del fioretto. Morale: con un atteggiamento prudente ma non cate-

FEDERICO ROSSI

LECCE. È finita a reti inviolate Lecce e Fiorentina, ma forse i rimpianti maggiori li hanno i pugliesi: infatti, al centro delle discussioni del dopo gara, ci sono stati due episodi che avevano fatto gridare al rigore. E, in entrambi i casi, a subire i falli veri o presunti erano stati i lecchesi. Ai 28', Benedetti è stato stratonato in area da Salvatori, mentre al 71' Hysen è entrato a gamba tesa su un Pasculi lanciatisimo verso la porta avversaria. Ma, insomma, un po' per tutti i novanta minuti il Lecce ha dimostrato una superiorità di gioco abbastanza evidente.

Negli spogliatoi, comunque, pochi commenti ai due rigori negati. Marzone ha parlato per tutti. «Se c'è stato qualche episodio dubbio lo vedremo alla moviola, ma non credo sia il caso di drammatizzare. Una squadra pro-

ANTONIO URTI

COMO. Non sappiamo se congederà o meno stipendi e premi, di certo il presidente del Pescara non smentisce di domenica in domenica la sua «ruvidezza» ieri, al Sinigaglia, dopo l'ennesima sconfitta dei suoi, ha tuonato ancora: questa volta se l'è presa con l'arbitro Beschin, accusato dal presidente di essere il dodicesimo uomo del Como in campo: «Il suo è stato - ha dichiarato negli spogliatoi - un arbitraggio perlo meno premeditato». Vedremo cosa se ne dirà in settimana: comunque sia, l'operato del giudice di gara non è apparso così scandaloso come è sembrato a Scibilia. D'altra parte, la partita fra Como e Pescara, tesa dal punto di vista agonistico ma corretta sul piano dello «scontro», non gliene ha dato motivo. I padroni di casa hanno vinto, ma in verità con improba fatica: soprattutto psicologica, vista